

Il Presidente

Gentile Socio,

l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria relativa al primo semestre del 2010 ci fornisce elementi utili e significativi ai fini di una valutazione attenta ed obiettiva sia dell'andamento attuale sia delle prospettive del nostro Gruppo.

Come Cattolica ha retto all'impatto della crisi finanziaria

Quella approvata il 25 agosto è la prima "semestrale" dopo l'Assemblea dei Soci dello scorso aprile che ha segnato il ritorno all'utile di Cattolica e alla distribuzione del dividendo ai Soci nell'anno in cui si era manifestata in tutta la sua gravità la crisi finanziaria internazionale, una crisi che ha indebolito e spinto verso una recessione larga parte dell'economia mondiale, ed in modo particolare le economie dei Paesi più industrializzati dell'Occidente. I riflessi di questa crisi sono ancora forti e, anche se la nostra economia ha retto meglio di altre, anche in Italia i segnali di ripresa sul piano produttivo sono ancora flebili e il rischio di "ricadute" è ancora alto, soprattutto a causa della perdurante volatilità dei mercati finanziari.

Cattolica si è difesa brillantemente dagli effetti di questa crisi. La tempestività con cui ha proceduto ad una profonda ristrutturazione del Gruppo e al rilancio dei suoi asset strategici l'ha messa in condizione di reggere l'impatto congiunturale negativo provocato dalla tempesta finanziaria. All'Assemblea dei soci, oltre a portare concreti risultati positivi, abbiamo potuto delineare un quadro delle prospettive future basato su una ritrovata capacità competitiva che ci consente di fissare obiettivi realistici di crescita costante ed equilibrata già nel breve e medio periodo.



Il carattere strutturale del processo di crescita

I risultati della “semestrale” dimostrano che il ritorno all’utile con il bilancio del 2009 non era un fatto episodico ma, appunto, il frutto di una svolta di carattere strutturale. Nei primi sei mesi del 2010 l’utile netto di Cattolica Assicurazioni è stato di 31 milioni di euro con un miglioramento del 14,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. È molto importante rilevare che questo miglioramento è il risultato del buon andamento della gestione assicurativa.

La raccolta complessiva è risultata pari a 2.893 milioni di euro con un aumento del 48,5 per cento rispetto al primo semestre del 2009. La conferma del carattere strutturale del processo di crescita sta nel fatto che restano alti i valori relativi alla solidità patrimoniale e al margine di solvibilità del Gruppo. Questi dati vanno letti insieme all’ottima tenuta del “combined ratio”, il coefficiente che misura il grado di redditività di una compagnia assicurativa e che nel caso di Cattolica si attesta a 97,7. Il fatto che questi valori siano tra i migliori del mercato è la dimostrazione più eloquente dello stato di salute di Cattolica.

Le incognite del quadro finanziario internazionale

Naturalmente siamo ben consapevoli che la situazione generale, soprattutto dal punto di vista finanziario, presenta molte incognite. L’economia internazionale fa fatica a decollare, specie negli Stati Uniti. In Europa i segnali di ritorno alla crescita produttiva sembrano più consistenti anche se appaiono (è questo il caso della Germania) più espressione dell’aumento delle esportazioni che non della ripresa della domanda interna. Restano forti le preoccupazioni sul versante della stabilità finanziaria e si prevede che perdurerà l’attuale situazione di bassi tassi di interesse.



Questo naturalmente anche per il settore assicurativo è motivo di grande attenzione e vigilanza ed invita alla prudenza nella gestione e negli investimenti, criterio a cui peraltro da sempre Cattolica si attiene. Questo criterio è stato il concetto-chiave che ha ispirato in questi anni difficili l'azione di rilancio che ha ridato centralità, efficienza e prospettive di crescita alla rete delle agenzie, tornata ad essere uno straordinario punta di forza per Cattolica.

Il rinnovo degli accordi di partnership con Ubi Banca e BPV

Al consolidamento del quadro complessivo contribuiscono certamente i rinnovi degli accordi di partnership con il Gruppo Ubi Banca (in scadenza nel 2011 e rinnovato con un anno di anticipo) e con la Banca Popolare di Vicenza (in scadenza a fine luglio) per i quali è stato prorogata la durata al dicembre 2020.

L'accordo con Ubi Banca prevede la distribuzione dei prodotti assicurativi della compagnia Lombarda Vita con carattere di esclusività attraverso le filiali delle Banche dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Val Camonica, Banco di S. Giorgio). Nel rinnovo dell'accordo è previsto l'aumento della partecipazione di Cattolica in Lombarda Vita dal 50,1 al 60 per cento.

L'accordo con la Banca Popolare di Vicenza prevede la distribuzione in esclusiva di prodotti vita e danni tramite le filiali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Anche nelle società Berica Vita S.p.A., Vicenza Life Ltd e ABC Assicura S.p.A con il nuovo accordo Cattolica deterrà il 60 per cento delle azioni.

Il rinnovo di questi accordi dà nuovo slancio al rapporto di collaborazione con banche che sono storicamente partner strategici di Cattolica e che, insieme alle Bcc e a Iccrea, mettono oggi il nostro Gruppo in condizione di consolidare la sua leadership nell'ambito delle attività di bancassicurazione in una logica di rafforzamento dell'insediamento territoriale in aree economicamente e socialmente molto sviluppate in cui un ruolo decisivo è svolto dalla media e piccola impresa.



Un programma per e con i Soci e l'impegno nel sociale

Anche in virtù di questi accordi, possiamo guardare con fiducia al futuro di Cattolica che, oggi più che mai, si propone come la Compagnia che ha nella qualità del rapporto con il territorio e con le sue espressioni economiche e sociali il suo punto di forza. È in considerazione di ciò che ci predisponiamo al varo di un programma di promozione e sviluppo del rapporto con i soci nell'ambito di un piano di iniziative sul territorio e di progetti di comunicazione che l'Ufficio Soci sta approntando per dare continuità e sistematicità all'attività che abbiamo avviato, con successo, nello scorso anno.

Il nostro obiettivo è quello di strutturare in modo più articolato e diffuso, e quindi non limitato al solo momento assembleare, la partecipazione attiva dei soci alla vita della nostra Compagnia valorizzandone al massimo il carattere cooperativo e promuovendo i valori etici che ne sono alla base. Oggi più che mai, ispirandoci all'insegnamento e al messaggio della dottrina sociale della Chiesa, dobbiamo accentuare il nostro impegno di responsabilità sociale che, nel territorio, si rivolge alla persona, alla famiglia e all'impresa e che, si caratterizza per l'attenzione ai temi della solidarietà e della coesione sociale. Naturalmente una grande importanza avrà in questo progetto il ruolo della Fondazione Cattolica.

La ringrazio per l'attenzione che vorrà prestare a queste mie considerazioni e Le invio i migliori saluti.

Verona, 6 settembre 2010

Paolo Bedoni

